

Appello

ai
Corda Fratres.

membri e a tutti gli amici

della

Federazione internazionale degli Studenti

a proposito delle dichiarazioni, che Sua Eccellenza

BCU Cluj / Central University Library Cluj

GIULIO WLASSICS,

Ministro dell' Istruzione d' Ungheria

fece al Parlamento di Budapest nella seduta del 12 Marzo.



**Federazione Internazionale
degli Studenti.**

Direzione della Sezione Rumena.

Corda Fratres.



ella Tribuna di Sibiu (Transilvania) fu pubblicato il 27. Febbraio un articolo, nel quale venivano eccitati gli studenti, rumeni a partecipare al congresso internazionale degli studenti, che si terrà in Budapest. In questo articolo si accentuava il dovere degli studenti rumeni, tanto di quelli che sono sudditi del Regno, quanto di quelli soggetti all' Austria - Ungheria di formare al congresso un unico gruppo.

Dopo questo articolo si sollevò nella stampa ungherese e nel parlamento di Budapest un grande allarme, il cui punto culminante fu un discorso del Ministro dell' Istruzione, Giulio Wlassics, nel quale sua Eccell. si affrettò a fare delle categoriche dichiarazioni rispetto alla Federazione e specialmente alla Sezione rumena.

L' animosità che il ministro ungherese nutre contro ogni più innocente manifestazione rumena, non ci sorprende punto. La leggerezza però e il modo brusco con cui sua Eccellenza si immischia nelle faccende della Federazione, ci inspira grande apprensione. Ci sorprende molto che ciò avvenga per parte di un Ministro dell' Istruzione, il quale, secondo la nostra opinione, per il posto che occupa, dovrebbe esser chiamato a curare con amore paterno gli interessi della Federazione internazionale degli studenti. Ci preoccupa pure il fatto che questo discorso sia stato tenuto appunto da un Ministro di quello Stato che si prepara a ricevere, fra breve tempo, il III. Congresso della nostra Federazione. Noi siamo consci delle difficoltà e dei pericoli che la Federazione dovrà vincere, per superare la difficile situazione

creatale dal discorso del Ministro Wlassics. Sappiamo di trovarci in un caso, senza il suo eguale nel passato, e che, speriamo, non si ripeterà nell'avvenire della nostra Federazione. Noi ci appelliamo agli amici della Federazione e a tutti coloro che per essa hanno benevoli sentimenti, onde vogliano rivolgere la loro attenzione a questo fatto e con doppio zelo prendersi a cuore gl'interessi della nostra Federazione.

Quando il Ministro venne a cognizione dell'articolo comparso nella „Tribuna“, egli si fece interpellare dal deputato Sebess Denes, al quale diede subito risposta. (Seduta dei 13. Marzo 1902, Camera dei Deputati, Budapest.) Secondo la relazione del „Budapesti Hirlap“ il fatto si svolse nel modo seguente: „Rispetto al Congresso studentesco da tenersi a Budapest, il Dr. Sebess Denes dice, che gli studenti rumeni dell'Ungheria vogliono usare di questo congresso per dimostrazioni antimagiare, volendosi essi associare, nel medesimo, agli studenti di Rumenia.

Serban Miklos: Li conosco anch'io questi giovani; essi non sono antipatriotti.

Sebess Denes: Disperderli bisogna questi giovani antipatriotti. — Egli domanda poi se il Ministro dell'Istruzione sappia che la gioventù rumena degli atenei ungheresi voglia unirsi, in occasione del Congresso internazionali degli studenti, agli studenti del regno di Rumenia, sotto il pretesto di un aggruppamento etnografico e domanda quali passi egli intenda fare contro queste dimostrazioni di irredentismo.

Giulio Wlassics, Ministro dell'Istruzione dice di essere rimasto colpito nel leggere dei preparativi degli studenti rumeni (Applausi). „La gioventù accademica si prepara con bella solidarietà al Congresso studentesco internazionale che conforme alla decisione del Congresso di Parigi, si terrà in Settembre a Budapest. Con prontezza mi sono adoperato per il medesimo e con prontezza coprirò — cioè, probabilmente coprirà lo Stato anche le spese che saranno necessarie (Applausi

generali), perchè io vorrei che, lavorando la gioventù accademica straniera insieme alla gioventù magiara per gli ideali dell'umanità e della cultura, anche la gioventù magiara potesse godere quei grandi vantaggi, che vanno uniti ad un tal congresso. (Approvazioni generali.) Ma mentre noi, lo posso assicurare, con la più bella armonia ci adoperiamo per questo scopo, leggo che — secondo la traduzione del giornale „Budapesti Hirlap“ — un certo studente di nazionalità rumena dell' Università di Budapest scrisse nel numero dell'altro jeri della „Tribuna“, che egli rende attenti gli studenti rumeni al congresso e che egli scrive, gli studenti rumeni dover non solo partecipare al Congresso, ma a tutta possa cercare che i singoli gruppi vengano formati non secondo i confini politici, ma secondo un punto di vista puramente etnografico.

La gioventù rumena — dice l' articolo — deve cogliere questa occasione per fare la sua comparsa insieme con gli studenti accademici del regno di Rumenia, uniti nazionalmente in un sol gruppo, davanti alla colta gioventù straniera. Soltanto in questo modo essi avranno occasione di stringere amicizia, nell' interesse della questione rumena, con gli elementi dirigenti di quelle nazionalità, che come loro, sono oppresse. (Movimenti all' estrema sinistra.)

Sebess Denes: Questo è lo spirito del Dacoromanismo.*)

Ministro Giulio Wlassics: Se questo è vero, qui si ha da fare col peggior irredentismo che io ho sempre obborrito (all' estrema sinistra: così, così è). Appena io lessi queste cose, mi intesi subito col Rettore dell' Università. Ma non ebbi bisogno di tanti eccitamenti, poichè il Rettore appena seppe la cosa, fece tosto le più accurate indagini, così chè io mi trovo già in possesso di una parte degli scritti. Contemporaneamente egli pubblicò con data dell' 11. Marzo il seguente avviso: (legge) Avviso. Sappiamo che si fanno delle agitazioni antipatriottiche, mentre quei cittadini, che *parlano rumeno*,**) quantunque godano dei beneficî dell' Università ungherese, non vogliono mettersi tra le file della

*) Irredentismo.

**) Nuovo termine ufficiale, per evitare la parola: nazionalità.

gioventù del nostro paese ma bensì prender posto, al Congresso che si sta preparando, nelle sezioni degli Studenti qui aspettati come ospiti. Seriamente quindi avverto i sobillatori che sottostanno al potere disciplinare del Senato accademico, che queste agitazioni non vengono tollerate e che ogni traditore il quale, coll'aggregarsi agli stranieri, cagionerà dei dissensi fra la gioventù del paese e attizzerà l'odio di razza, verrà escluso dall'università. (Approvazioni generali.)

Questo avviso del rettore incontra la mia piena approvazione e dichiaro che in quanto queste cose son vere e il risultato dell'inchiesta verificherà come vere le sobillazioni in parola, stiano certi, o Signori, io procederò colla massima energia (Approvazione generale) e non permetterò, che la Federazione internazionale degli studenti venga sfruttata a scopo di immature dimostrazioni politiche nazionali. (Prolungate e vive approvazioni su tutti i settori della camera.) Sono convinto che le persone più serie di nazionalità rumena, alle quali stanno a cuore questa faccenda e la sorte dei loro figli, faranno il loro meglio per evitare questi dissensi, e per questo io ritengo mio dovere di reprimere (Applausi generali) ancor nel suo germe questo movimento. (Prolungate ed animate esclamazioni di evviva su tutti i settori della camera; applausi all'estrema sinistra.)

Sebess Denes accoglie con piacere la risposta e prega nuovamente il Ministro di non dar troppo poco peso alla vertenza, perchè i Rumeni dell'interno rinfocolano l'agitazione all'estero. — La Camera dei deputati prende notizia della risposta“.

Con ciò il Ministro ungherese per l'Istruzione dichiara in precedenza, rispetto al congresso di Budapest, che egli farà sentire la sua energica pressione nelle faccende della Federazione ed assicura di voler imporre alla Federazione la sua tutela, col far capire, che non tollererà quei passi della Federazione, che a lui non piacciono e che ritiene per suo dovere reprimerli ancora nel loro germe.

Consideriamo i precedenti e vediamo come la Federazione „Corda Fratres“ e specialmente la Sezione rumena siansi meritate queste minacce da parte del Ministro magiaro.

Nell' anno 1898 ebbe luogo a Torino il primo congresso internazionale degli studenti e vi venne fondata la Federazione „Corda Fratres“. Tanto il congresso quanto la Federazione hanno uno scopo civile e umanitario e per nulla affatto politico; e perchè su questo punto non potesse rimaner ombra di dubbio, così si concepirono gli inviti che furono diramati per il congresso: „nous avons pour principe de rester absolument étrangers a toute discussion politique ou religieuse pour ne pas compromettre notre initiative.“ Questo fu lo spirito che dominò sino allo fine delle sedute e secondo il quale furono compilati, dopo il congresso, lo Statuto e il Regolamento della Federazione (séront écartées les propositions de caractère politique ou religieuse — Stat. 60.b.) e il Congresso di Parigi, in questo riguardo, osservò la medesima regola, quella di Torino, la quale ora si imponeva da se nel senso dello Statuto.

Nel Congresso di Torino gli Italiani elessero a vicepresidente della loro Sezione uno dei delegati di Trieste, Cesare Piccoli.

Il dr. Efisio Giglio-Tos in seguito a questa elezione dichiarò che gli studenti italiani volevano in questo modo mostrare il loro amore ai fratelli soggetti ad altri stati e che non si intendeva punto di fare nè un assalto alle frontiere, nè una dimostrazione politica. Così pure i Rumeni elessero a vicepresidente della Sezione rumena uno studente di Transilvania, suddito ungherese, Luciano Bolcaş. Nel Congresso di Parigi i Rumeni elessero di bel nuovo a vicepresidente lo studente transilvano Jon Scurtu, e nel medesimo fecero, nel rapporto ufficiale della loro Sezione, la seguente dichiarazione;

„. . . Noi dobbiamo aggiungere ancora questa categorica dichiarazione, che quando noi volessimo innalzare di fronte ai Magiari delle pretese politiche, sapremo trovare a questo scopo l'occasione, il luogo e il momento opportuno e che non ci passa neppur per la mente di esporle qui davanti

alla Federazione. E persino anche se la Federazione, dimenticando i suoi scopi (noi però siamo sicuri che questo non succederà mai) volesse pronunciarsi rispetto al conflitto tra Magiari e noi, noi saremmo costretti a rispondere che in questo riguardo soltanto il nostro sentimento e la volontà della nostra nazione ci possono obbligare, cioè: il contegno del Governo rumeno, i conchiusi della Assemblea legislatrice di Rumenia, come pure le decisioni del Comitato nazionale e dei Comizi dei Rumeni di Transilvania.

Noi stiamo nella Federazione per la Federazione, poichè anche noi, Rumeni, vogliamo partecipare alle grandi azioni per gli Ideali dell' Umanità e occupare con dignità il posto che ci spetta nel concerto dei popoli. Questa fu sino ad ora la nostra direttiva e questa sarà pure in avvenire.

Desideriamo che gli interessati prendan nota di questa dichiarazione e così pure che i colleghi magiari si persuadano, come noi, non ostante le nostre lotte fuori della Federazione, nella Federazione vogliamo che anche le discordie più acute vengano lasciate da parte. Qui noi consideriamo in loro solo dei confederati che per i medesimi ideali combattono sotto la medesima bandiera“.

Tanto nel congresso di Torino come in quello di Parigi gli studenti magiari presero partito contro le elezioni fatte dai Rumeni, ma ambidue i congressi nulla hanno trovato che contradicesse al contegno che la Federazione si propose di tenere nelle questioni politiche, nulla che potesse nuocere agli interessi della Federazione; e non ostante che gli Ungheresi chiedessero un altro modo di procedere, essa accettò le elezioni fatte dal gruppo rumeno.

Come modus vivendi, nel congresso di Torino fu accettato per l'organizzazione nel congresso e nella Federazione un aggruppamento per Stati. Ma nello stesso tempo il Congresso approvò l'unione al gruppo italiano e rumeno degli studenti di nazionalità italiana e rumena i quali non fossero cittadini del Regno d'Italia, rispettivamente di Rumenia. Il Congresso di Parigi non solo non ebbe nulla da mutare riguardo ai Consolati federali italiani e rumeni, come pretendevano gli studenti magiari e il vicepresidente della loro Sezione

Dr. R. Ludvig, ma al contrario fondò le Sezioni nazionali per la Finlandia, la Polonia e la Boemia, paesi, che, nel diritto internazionale e nella diplomazia, non vengono punto riconosciuti come Stati. — In questi fatti la Federazione sembra sia partita da due principi: di non prender mai partito nelle controversie che cadono in un campo fuori del suo programma e di non offendere mai i sentimenti dei suoi membri.

Fatta astrazione dalle menzionate pretese della Sezione magiara, questi principi furono ritenuti in generale come necessari per la concordia nella Federazione e per la prosperità della medesima.

Ed ora ci tocca di vedere qualche cosa di strano. Neppure ad una Sezione — eccezion fatta per la rumena — furon fatte delle osservazioni circa il modo di organizzazione. In Austria, dove le lotte di razza sono così acute e dove gli Italiani devon sostenere sì dure battaglie per la loro nazionalità, nessuno osteggiò gli Italiani perchè essi nella Federazione si associarono ai loro fratelli del Regno. Nessuno ebbe da dire alcunchè contro gli studenti rumeni dell'università di Vienna, perchè essi hanno fondato un Consolato federale appartenente alla Sezione rumena. — Ma ora si fanno avanti i Magiari, i quali, non avendo potuto impedire tal cosa al Congresso della Federazione, mettono in opera tutti i mezzi per impedirla almeno fuori della Federazione. Il vicepresidente della Sezione rumena, eletto a Torino, fu escluso da tutti gli atenei ungheresi, „perchè partecipò al Congresso di Torino e quivi si unì al gruppo rumeno“. Ora poi, in vista del Congresso di Budapest, il Ministro Wlassics si appoffita di questa occasione per minacciar di „reprimere nei suoi germi“ ogni movimento sul genere di quelli di Torino e di Parigi, — e ancor più esplicitamente si espresse sua Eccellenza nel colloquio che ebbe con una distinta persona rumena, cioè esser egli pronto ad espellere da tutti gli atenei ungheresi quei Rumeni sudditi di Ungheria che si arrischiavano, nel congresso di Budapest, ad unirsi al gruppo rumeno, anche a costo di dover escludere dalle scuole superiori tutti gli studenti rumeni.“

Come negli atti di una istituzione che non ha nessun carattere politico, che esclude dal suo programma tutte le questioni di questo colore, che protesta contro ogni intenzione di manifestazioni politiche, il Ministro ungherese possa vedere un'agitazione politica, nella quale egli crede dover intromettersi con tutta la sua energia, lo può sapere solo sua Eccellenza.

Ciò che noi sappiamo e che non possiamo fare a meno di dedurre dal contegno del Gruppo magiario nei congressi finora tenuti e dalle minacce del Ministro Wlassics e del Rettore dell'Università di Budapest, è: che il Ministro dell'Istruzione e i Rettori delle università di Ungheria e la gioventù magiara vogliono approfittare della Federazione per far ad essa prender partito in favore di certi loro cari principi e che desiderano di impedire certe Sezioni, che sono ad essi una spina nell'occhio, partecipa alla Federazione.

Noi però sappiamo o almeno abbiamo la fiducia e la speranza che la Federazione non si arrenderà mai a queste mene insolenti ed escludiviste e che mai non permetterà di esser fatta strumento di lotta in questioni che non solo le sono estranee, ma contrarie persino ai suoi statuti, perchè, nel momento che essa si mettesse su questa via pericolosa, da se stessa si colpirebbe mortalmente.

La sezione rumena della Federazione „Corda Fratres“ si sente toccata sul vivo dalle dichiarazioni del Ministro Wlassics e dei Rettori delle università ungheresi. Ma neppure le minacce più inumane sapranno indurci a mutar il contegno osservato fin qui e ad assumerne uno che fosse contrario ai nostri sentimenti, e possiamo assicurare che la Sezione rumena, conservando la propria dignità, giammai sarà dimentica degli interessi della Federazione.

Anche la Federazione internazionale degli studenti viene vivamente toccata dalle dichiarazioni del Ministro Wlassics; e la nostra convinzione è questa, che la Federazione, per poter

svilupparsi e fiorire, deve godere la più ampia libertà ed esser protetta contro le intromissioni di qualsiasi. Queste stesse condizioni, poi, sono assolutamente necessarie per i suoi congressi se essi devono esercitare sulla Federazione medesima una benefica e feconda influenza; ed è, per così dire, necessario che venga assicurata la neutralità del luogo dove i congressi devono tenersi.

L'ospitalità che una Nazione offre al congresso, impone per se stessa certi riguardi alla Federazione. L'Italia diede al congresso di Torino uno splendido esempio circa il modo come in un paese civile una nazione, che offra ospitalità ad una corporazione, possa nel medesimo tempo lasciar ad essa una completa libertà.

Felice Ferrero, delegato italiano, presentò una mozione del contenuto che „il congresso desidera l'amnistia per gli Italiani condannati per delitto politico.“ Tutti gli oratori italiani appoggiarono caldamente questa mozione. Quando fu proposto di radiare questa mozione dall'ordine del giorno, per il suo preteso carattere politico, tutte le Sezioni, eccetto l'italiana, votarono per la radiazione della stessa. Gli studenti italiani avrebbero potuto in questa vertenza fare pressione sul Congresso. Ma invece, per quanto ci avessero tenuto alla loro mozione, essi non fecero questo tanto, perchè troppo liberali e troppo ospitali essi erano, per abusare della loro posizione.

Ed ora invece di avere la sicurezza che al congresso di Budapest si procederà colla medesima correttezza, abbiamo il discorso del Ministro Wlassics e gli ammonimenti dei Rettori. Possiamo noi immaginarci, quale sarà il contegno della gioventù magiara dopo tali esempi dei suoi Mentori!

Questi sono i motivi, per i quali noi, in vista del futuro Congresso di Budapest, abbiamo delle apprensioni per i pericoli che minacciano la Federazione, alla quale noi con tutto il nostro cuore abbiamo finora dedicato una grande parte delle giovani nostre forze. Noi insistiamo nell'affermare che questo caso vuole molta circospezione e nuovamente

richiamiamo su di esso l'attenzione degli interessati. — Sarebbe per noi la più grata sorpresa, se i nostri colleghi magiari, d'accordo coi loro superiori, ci dessero la prova di avere in futuro sentimenti migliori per la Federazione.

Terminiamo, augurando alla nostra cara Federazione prosperità e vittoria in tutti i suoi cimenti.

Per la Direzione della Sezione rumena

Luciano Bolcaş,

Vice-Presidente S. S. della „Corda Fratres“.

Vienna, Aprile 1902.

BCU Cluj / Central University Library Cluj

